

FISCO: CARO ENERGIA

Taglio dell'Iva: così la politica contrasta i rincari dei prezzi

La legge di Bilancio ha allargato il raggio delle aliquote Iva ridotte: dal gas al pellet, dai prodotti per l'igiene femminile a quelli per l'infanzia. E il Governo valuta ora di includervi le Tlc. Ma in Europa diversi Paesi hanno agito sull'Iva in funzione anti-rincarato. In attesa di recepire la direttiva 2022/542 che ridisegna i confini dell'imposta.

Dario Aquaro — pag. 4

Caro prezzi ed energia, la politica anti crisi punta sul taglio dell'Iva

In Europa. In attesa di recepire la direttiva che ridisegna i confini dell'imposta gli Stati Ue usano le aliquote ridotte per far fronte ai rincari. Italia compresa



Sugli aiuti in bolletta, oltre all'Italia, sono intervenuti anche Belgio, Germania, Portogallo e Irlanda

Dario Aquaro

L'Iva ridotta potrebbe aprire le porte anche alle telecomunicazioni. «Stiamo valutando con il Mef la riduzione dal 22 al 10%», ha detto il ministro delle Imprese, Adolfo Urso. Tagliare l'aliquota per il settore Tlc e allungare un elenco: quello di deroghe e modifiche alle regole nazionali. Un elenco nutrito dall'ultima legge di Bilancio, che ha mosso le leve dell'imposta in funzione anti rincarato: dal gas al pellet, dai prodotti per l'igiene femminile a quelli per l'infanzia. Così come continuano a muoverle, entro i margini e in ordine sparso, gli altri Stati europei, per far fronte al caro energia e all'inflazione dei prezzi (che in Italia è stata dell'8,1% nel 2022). E in attesa di recepire entro il 2024 le novità della direttiva 2022/542/Ue, che ridisegna l'impianto delle aliquote ridotte e aggiorna la lista di beni e servizi agevolabili.

Beni essenziali e utilità

In Germania – dove le aliquote sono al 19 e 7% – nei giorni scorsi si è acceso un dibattito sul taglio dell'Iva ai prodotti ortofrutticoli. La proposta del ministro dell'Agricoltura, Cem Özdemir, di azzerare il peso su ortofrutta e legumi ha sollevato i commenti avversi nella

stessa coalizione di governo: gli alimenti hanno già un'Iva ridotta; il taglio andrebbe a vantaggio di tutti, indipendentemente dal reddito.

La discussione ricorda, in parte, quella intavolata in Italia a proposito dell'azzeramento dell'imposta per i beni di prima necessità, come pane, pasta e latte, che hanno già un'aliquota minima al 4 per cento. Azzeramento che non ha trovato posto nella legge di Bilancio 2023, perché avrebbe avuto un costo elevato (circa mezzo miliardo) e scarsi effetti sui conti delle famiglie.

A eliminare l'Iva su alcuni prodotti essenziali nel 2023 (finché l'inflazione si terrà elevata), è stata ad esempio la Spagna: dal 4% a zero l'imposta su pane, latte, uova, frutta, verdura, eccetera. In più, dal 10 al 5% per pasta e oli; e dal 10 al 4% per i prodotti di igiene intima femminile. Un'agevolazione, quest'ultima, simile a quella italiana su assorbenti e tamponi, che ha portato al 5% anche i prodotti non compostabili e lavabili (per i quali un anno fa, con la legge di Bilancio 2022, era già avvenuto il passaggio dal 22 al 10%). La manovra 2023 ha anche abbassato al 5% l'Iva sui prodotti per la prima infanzia: latte in polvere o liquido; preparazioni a base di farine, semole, semolini, fecole o estratti di malto; pannolini; seggiolini per auto.

Focus sulle bollette

Absorbenti, tamponi, pannolini, seg-

giolini: prodotti che ammettono l'Iva ridotta, in conformità alla direttiva 2022/542/Ue (si veda la scheda in pagina). Ma in primo piano c'è sempre l'energia. E in questo senso gli interventi di politica fiscale, in Italia come negli altri Stati Ue, si sono impegnati soprattutto contro il caro bolletta.

Gas, pellet e teleriscaldamento sono i tre versanti su cui è intervenuto il governo Meloni. La misura sul gas metano conferma sino a fine marzo 2023 l'Iva al 5%, per usi civili e industriali, in deroga alle aliquote del 10% e 22% normalmente applicate secondo gli scaglioni di consumo. Di proroga in proroga (trimestrale), quella riduzione temporanea introdotta nell'ottobre 2021, quindi, durerà (almeno) un anno e mezzo. Ed è verosimile che arrivi un'altra conferma, come ha lasciato trasparire il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti a Televiso 2023.

Il taglio dell'Iva è stato ribadito, sempre sino a marzo 2023, anche per le «somministrazioni di energia termica prodotta con gas metano» in virtù di un contratto servizio energia (Epc): forniture che fino al terzo trimestre 2022, prima del decreto Aiuti-bis



115/2022, erano rimaste ingiustamente escluse dai benefici e scontavano l'aliquota standard al 22 per cento.

Altre agevolazioni sono riservate al teleriscaldamento, la cui aliquota scende al 5% per le fatture del primo trimestre 2023. E al pellet, che per il 2023 passa dal 22 al 10%, in direzione opposta a quanto fissato dalla legge di Stabilità 2015. Si tratta di due voci, tra l'altro, esplicitamente aggiunte dalla nuova direttiva Ue tra quelle agevolabili.

Sconti sull'elettricità dai Paesi Ue

Sul fronte degli aiuti in bolletta, tra i vari Paesi europei che sono intervenuti sull'Iva si possono citare il Belgio, che ha tagliato dal 21 al 6% l'imposta su gas ed elettricità, fino al prossimo 31 marzo. La Finlandia, che ha ridotto dal 24 al 10% l'aliquota sull'elettricità, fino ad aprile 2023. La Germania, che ha confermato fino al 31 marzo 2024 l'abbassamento dell'Iva sul gas (dal 19 al 7 per cento). L'Irlanda, che ha portato dal 13,5 al 9% l'imposta su gas ed elettricità domestici. Il Portogallo, che sempre in relazione ai consumi elettrici ha tagliato l'aliquota dal 13 al 6% per tutto il 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro

1

L'IMPOSTA

Inquadramento europeo

L'Iva è un'imposta armonizzata a livello europeo: i lineamenti della disciplina e i livelli minimi di aliquote sono stabiliti dalla direttiva 2006/112/Ce, che lascia agli Stati le norme di dettaglio

2

LE MANOVRE

Alimentari agevolabili

Già a marzo scorso la Commissione Ue, in una comunicazione, aveva ricordato la possibilità di muovere l'Iva «per attenuare l'impatto dei prezzi elevati (...) sui più vulnerabili»: le norme consentono di portare a zero l'imposta «su determinati beni che rispondono a esigenze di base, in particolare i prodotti alimentari»

3

LE NOVITÀ

Riviste le aliquote ridotte

L'impianto della "direttiva Iva" è stato modificato dalla direttiva Ue 2022/542 del 5 aprile scorso, che ha aggiornato l'elenco di beni e servizi cui concedere aliquote Iva ridotte (allegato III), concentrandoli sugli obiettivi di ecosostenibilità, digitalizzazione e politiche sociali. Le modifiche saranno applicabili dal 1° gennaio 2025: gli Stati membri potranno recepire le disposizioni entro il 2024

4

IL PERIMETRO

Limite alle riduzioni

Con le modifiche gli Stati Ue potranno avvalersi di massimo due aliquote ridotte non inferiori al 5%, un'aliquota super-ridotta inferiore al 5% e un'aliquota zero. Per evitare la proliferazione di aliquote, viene fissato anche un numero massimo di articoli cui applicare le riduzioni

5

L'ELENCO

Altre voci agevolate

La direttiva introduce anche nuove voci all'elenco di beni e servizi agevolabili. Tra queste: prodotti igienici assorbenti; abbigliamento, calzature e seggiolini auto per bambini; energia elettrica, teleriscaldamento e teleraffrescamento e biogas; sistemi di riscaldamento a basse emissioni e ad alto rendimento; e, fino al 1° gennaio 2030, gas naturale e legna da ardere

6

GLI INTERVENTI

Misure anti crisi

Il governo Meloni è intervenuto, con la legge di Bilancio 2023, riducendo al 5% l'Iva su assorbenti, pannolini, seggiolini per bambini e altri prodotti per la prima infanzia. Ma soprattutto sui consumi energetici, anche se a tempo: in particolare su gas (fino al prossimo 31 marzo), teleriscaldamento (idem) e pellet (per il 2023). A livello europeo, sono intervenuti con aiuti in bolletta, tra gli altri, anche Belgio, Finlandia, Portogallo, Germania e Irlanda

93 mld
Iva non riscossa

Italia in testa

Gli Stati Ue nel 2020 hanno perso 93 miliardi di mancate entrate. Italia in testa con 26,2 miliardi

11,6%
Inflazione

Prezzi al consumo

L'indice Nic dei prezzi al consumo a dicembre è stato pari all'11,6% (l'aumento 2022 è dell'8,1%)

2024
Nuova direttiva

Modifiche alla disciplina Iva

Gli Stati membri potranno recepire le disposizioni della direttiva 2022/542 entro il 2024